



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana



Parco archeologico
Segesta

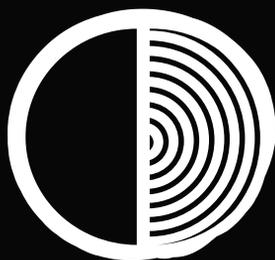


SEGESTA

teatro festival

28 luglio - 27 agosto 2023

DIREZIONE ARTISTICA CLAUDIO COLLOVÀ



SEGESTA
teatro festival



Foto: Francesco Panasci

La stagione teatrale del Parco archeologico di Segesta arriva in un momento fecondo di risultati e di prospettive. Recenti scavi hanno restituito nuove scoperte in un sito che non finisce mai di stupirci per la sua bellezza e per il magico connubio fra arte ed architettura. Una città ricca e raffinata torna alla luce, giorno dopo giorno, grazie all'impegno supportato dall'Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana.

La Sicilia è da sempre terra che affascina, palcoscenico del mondo, crocevia di genti e civiltà che vengono ammaliate e conquistate. Certamente solo un luogo abitato da civiltà evolute poteva pensare ad un teatro ed a rappresentazioni che coinvolgessero i suoi cittadini.

La seconda stagione del Segesta Teatro Festival propone eventi che attingono alla sapienza del passato e si spingono alla contemporaneità in un gioco di rimandi che diventano specchio e fulcro del Mediterraneo con le sue culture.

Il cartellone, ricco ed articolato, accompagnerà con eventi musicali, coreutici e teatrali tutto l'arco estivo raccogliendo espressioni nuove e coinvolgenti di artisti celebrati che sapranno raccogliere il sapere antico e trasformarlo in strumento di lettura per la ricerca di valori importanti che non devono mai abbandonarci.

Francesco Paolo Scarpinato

Assessore Regionale dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

La Sicilia è da sempre terra che guarda avanti e precorre i tempi nella storia, nella cultura, nell'arte. Possiamo certamente pensare la nostra isola come il gran teatro del mondo nel quale lo spazio della dimensione reale consente uno sguardo rivolto alle forze naturali ed apre le porte alla finzione, sintesi magistrale delle due condizioni.

Non è azzardato considerare le architetture di pietra delle cavee greche come scenografie ideali per una simbiosi fra artificio e forze ancestrali. Spazi fisici importanti che riassumono la sapienza del costruire con la rappresentazione dei valori sociali. I teatri antichi rispecchiavano forti valori simbolici e le rappresentazioni dei drammi e delle commedie diventavano e sono ancora *topos* dello scorrere della vita con i suoi accadimenti replicati sulla scena e letti in chiave critica.

Segesta non sfugge a queste logiche e, con la seconda stagione del suo Festival, propone rappresentazioni che coniugano la sintesi perfetta fra natura ed artificio.

Gli eventi diventano specchio e fulcro delle culture del Mediterraneo, degli antichi testi riproposti in chiave contemporanea senza tradire i valori degli autori vissuti tanti secoli orsono. La scelta di non trascurare nessuna delle espressioni artistiche, dalla recitazione alla coreutica, dalla musica alle performance partecipate, è atto di speranza per alimentare un sapere antico che ci trasmette ancora messaggi carichi di forza e di volontà di riscatto.

L'ampia e qualificata proposta del cartellone, distribuita in un arco temporale dedicato da sempre alla riscoperta di luoghi dell'anima, sarà certamente occasione per incentivare le presenze di visitatori in uno dei siti più affascinanti della nostra terra.

Mario La Rocca

Dirigente Generale del Dipartimento
Beni Culturali e Identità Siciliana



Tradizione e innovazione

Tradizione e innovazione sono parole molto utilizzate e spesso capita di incrociarle nelle più disparate attività. Ma quale può essere il legame fra questi due termini ed il programma del Segesta Teatro Festival?

Molto spesso i due concetti sono considerati antitetici, due estremi di un percorso ideologico, due modi diversi di guardare il mondo. Tradizione significa essere legati a modelli culturali e comportamentali che hanno avuto sviluppo all'interno di una determinata realtà e che sono stati tramandati nel corso del tempo. Essere legati alla tradizione ci porta a restare fedeli a ciò che è stato realizzato nel passato, utilizzando modi e metodi che sono già stati sperimentati ed usati in precedenza. Innovare, dall'altro lato, significa esplorare le radici della ricerca storica per aprirsi al futuro, attraverso l'invenzione e l'adozione di nuovi modelli comportamentali introducendo nella società nuove attività oppure provando a migliorare quelle già esistenti.

La stagione 2023, la seconda del Segesta Teatro Festival, parte da temi e progetti avviati lo scorso anno quando avevamo parlato di costruzione di un futuro che doveva essere carico di forze positive, non autoreferenziali, e dirette alla Sicilia ed all'amore per la Sicilia.

Il nostro secondo passo quindi deve partire dal desiderio di far vivere momenti che abbiano un profondo legame con i luoghi, da un paradigma dettato dalla tradizione delle testimonianze di civiltà e che possa approdare verso nuove mete cariche di valori.

L'innovazione attraverso la tradizione sarà quindi la stella polare da seguire e significherà utilizzare risorse tipiche di uno specifico conte-

sto culturale, sociale e geografico, quindi difficilmente riproducibili in altre realtà, elevando il carattere distintivo e la legittimità della soluzione innovativa agli occhi dello spettatore. La cultura siciliana ha un legame forte con tutto quello che è collegato alle esperienze ed alla capacità creativa della gente che vive in connessione con tutto ciò che la circonda e la arricchisce da secoli. Tocca a noi adesso spenderci per aggiungere valori alla tradizione nel rispetto di una nostra identità culturale che ha preso forma e che adesso vogliamo condividere per gioire e stupirci, avvicinandoci a figure che rappresentano spiriti divini e creature antiche che possono condurci verso la nostra forza interiore.

Luigi Biondo

Direttore del Parco archeologico di Segesta



La seconda edizione del rinnovato Segesta Teatro Festival si aprirà il 28 luglio 2023 e presenterà spettacoli di teatro, danza, musica e poesia fino al 27 agosto. È un mese intenso di programmazione e il Parco archeologico di Segesta ospiterà il nostro pubblico e i nostri artisti nella incontaminata natura e nelle meravigliose e intatte edificazioni risalenti al IV secolo a.C., sedi delle nostre sere: il Teatro e il Tempio elimico dedicato ad Afrodite Urania. Sono due luoghi che nella loro immutata bellezza hanno in comune il senso della collettività, del tempo, delle albe e dei tramonti, e che ancora oggi ispirano la felicità e la sacralità della condivisione, della bellezza e della forza delle parole, dei gesti e della musica. Ancora una volta quindi, la molteplicità delle forme espressive, e delle connessioni che esse creano interagendo nei linguaggi, soprattutto del contemporaneo, un obiettivo che segue la direzione già tracciata nella scorsa edizione. Si rinnova dunque il rito collettivo che ci richiama alla sospensione della realtà esterna e invita a farci viaggiatori di esperienze e di emozioni più vive, al contatto con il divino che a Segesta si respira in ogni pietra. Il nostro primo intento è vivere il tempo fuori dall'ordinario, perdere di vista la realtà esterna lasciandola fuori dal tempo. Una consuetudine che nella bellezza del nostro teatro non può che fare bene all'anima. Quest'anno presentiamo 6 prime nazionali e 6 formazioni under 35, queste ultime sempre guidate da Maestri della scena, 10 concerti, 22 rappresentazioni teatrali, 4 coreografie, per un totale di 36 spettacoli in poco meno di un mese. Gli artisti ospitati, oltre 250, provengono in un giusto equilibrio dal nostro territorio, dal resto d'Italia e molti sono gli artisti internazionali di altissi-

mo livello che hanno deciso di accogliere la nostra proposta. Noi pensiamo e speriamo che tutti qui troveranno una ideale connessione con i luoghi e con il pubblico e che ci donino, come sempre fanno, il teatro del ricordo, della contemplazione e dell'azione, a cominciare dal racconto, dai suoni e dalle immagini più varie e differenti. Segesta e la Sicilia sono luoghi in cui da sempre si sono incontrate culture diverse e dove le distinzioni geografiche appaiono del tutto artificiali. Il festival abbia la forza di affermare il teatro come esigenza, come necessità, come mezzo essenziale per capire meglio e più a fondo il tempo in cui viviamo e i suoi problemi. Lasciamo che il teatro intervenga con spirito libero sulla realtà che stiamo vivendo, che unisca i popoli come sempre ha fatto, e che ci faccia ritrovare insieme ben disposti all'ignoto e all'avventura.

Claudio Collovà

Direttore Artistico del Segesta Teatro Festival



TEATRO

Ridere a teatro è davvero un grande insegnamento dei nostri amati e illustri predecessori. Da Aristofane a Plauto a Camilleri, che certo autore greco non era, ma avrebbe potuto facilmente esserlo in spirito. *I conflitti di Lisistrata*, diretto da **Mauro Avogadro** con in scena i giovani diplomati dell'INDA in un felice ritorno al teatro di Segesta, apre la strada alla commedia insieme a *Curculio*, diretto da **Cinzia Maccagnano**, che contiene tutti i requisiti della *fabula* latina. E infine **Giuseppe Dipasquale**, regista di *Troppu trafficu ppi nenti*, un fortunato spettacolo nato in collaborazione con Andrea Camilleri che si unì alla scrittura teatrale e scenica, dalla celebre congettura che quotava Shakespeare come nativo siciliano. **Alessandro Baricco** accompagna gli spettatori in un viaggio speciale. Lo scrittore narratore teatrale esplora il significato del tempo traendo ispirazione da due eventi storici. Nel corso della lectio teatrale *Sul tempo e sull'amore*, il professor Baricco lo analizza attraverso brani di letteratura classica, leggendo García Márquez, Shakespeare, Rostand e Omero.

Autodifesa di Ismene è una riscrittura del mito e dei luoghi della tragedia classica che indaga sulla figura di Ismene, e come lei proviamo a vedere l'alba del giorno successivo. Lo spettacolo su un testo di **Flavia Gallo**, è una prima nazionale ed è una delle tre albe programmate al Segesta Teatro Festival. Interpretato da **Luna Marongiu** e **Raffaele Gangale**, diretti da **Cinzia Maccagnano**.

Nel segno della contaminazione dei linguaggi *La Terra Desolata and Other Poems* qui in prima nazionale che si avvale della **Banda di Palermo** e dell'**Ubi Ensemble** e con la voce di **Claudio Collovà**. Il poema maggiormente connesso al mito in versione electro-classic.

E anche *Donne Guerriere* con la straordinaria performance di **Ginevra Di Marco** (che canta e recita) e di **Gaia Nanni** (che recita e canta), è connesso alle donne del nostro tempo, a loro modo mitiche, a cominciare da Rosa Babiliteri e Oriana Fallaci. Il *Prometeo* di Eschilo ha la sua grande forza nel percorso creativo elaborato da **Gabriele Vacis**, che restituisce l'universalità del protagonista, archetipo della conoscenza e della ribellione. Ad alimentare la potenza di questo *Prometeo* è il gruppo di giovani e già straordinari attori, diplomati alla Scuola del Teatro Stabile di Torino e riuniti nel gruppo teatrale **PEM Potenziali Evocati Multimediali**. Dal racconto dell'Odissea di Omero, il mito di *Penelope* rivisitato in chiave poetica e sperimentato attraverso uno studio sulla percezione del tempo. Il lavoro di **Enzo Caputo** e **Alma Passarelli Puma** ritraccia la figura di Penelope che viene riscritta donando al personaggio la tenera forza della donna-madre, regina del regno. *Nella lingua e nella spada* è un melologo di più anime che si ispira alla storia del poeta e rivoluzionario greco Alekos Panagulis e della giornalista e scrittrice Oriana Fallaci, qui nella drammaturgia, regia e interpretazione di **Elena Bucci**. **Le belle bandiere**, compagnia storica della ricerca teatrale italiana, che produce lo spettacolo, ritorna in questo doppio appuntamento, con una nuova edizione da noi in prima nazionale, *La canzone di Giasone e Medea* da Euripide a Seneca, da Apollonio Rodio a Franz Grillparzer e Jean Anouilh. La vicenda della madre assassina e dell'eroe greco indegno di gloria continua a spaventarci dopo millenni. Il mito qui diventa una ballata popolare che narra dell'amore che si trasforma in morte nella riscrittura e interpretazione di **Elena Bucci** e **Marco Sgrossi**. La tragedia, ultima opera di Sofocle, *Edipo a Colono*, non solo racconta la complessità imperfetta e meravigliosa dell'essere umano, ma ribadisce il diritto



all'accoglienza dello straniero e il rispetto delle sacre leggi dell'ospitalità. Qui a Segesta con un cast d'eccezione, a cominciare da **Giuseppe Pambieri** nel ruolo del protagonista, un attore in grado di mettere al servizio del personaggio la grande tradizione da cui proviene. Diretto da **Giuseppe Argirò** che ha voluto nel ruolo di Antigone la figlia **Micol Pambieri**, ribadendo l'estrema connessione tra mito e realtà. **Jan Fabre** artista visivo, regista e autore teatrale, acclamato da quarant'anni tra le figure più innovative della scena internazionale, è ospite del Festival con *Resurrexit Cassandra*. Nel ruolo della sacerdotessa inascoltata, **Sonia Bergamasco**, tra le più grandi interpreti della scena e del cinema italiano. Qui la creazione ruota intorno alla resurrezione di un messia femminile. Il testo, poetico e potente, scritto da **Ruggero Cappuccio** per **Jan Fabre**, affida alla bocca di Cassandra, cinque movimenti portatori di senso e fonte di ispirazione, intorno ai quali si snoda il discorso che Cassandra rivolge all'Umanità: Nebbia, Vento, Fuoco e Fumo, Vapore, Pioggia.

MUSICA

La musica è sacra anche perché c'è il sacro dell'oggi nei volti di poeti come Battiato e De Andrè. Il concerto che apre il Segesta Teatro Festival 2023 è *Eri con me, Alice canta Battiato*, in cui **Alice**, con la sua personalità vocale unica e un percorso artistico sempre in evoluzione, si fa ancora una volta strumento della musica di **Franco Battiato** e di ciò che ha trasmesso, insieme a **Carlo Guaitoli**, pianista e direttore d'orchestra, speciale collaboratore di Battiato per oltre vent'anni, nella formazione arricchita dal violoncello di **Chiara Trentin**. E il concerto di chiusura presenta un tributo al capolavoro di **Fabrizio De Andrè** che parte dalla riscrittura di **Francesco Giunta** in lingua siciliana e

diventa omaggio corale di un ensemble tutto al femminile. "*La buona novella* in siciliano è un atto d'amore", ha detto **Dori Ghezzi**, che speriamo sia ospite del festival, e queste parole certificano la vicinanza della **Fondazione De Andrè** all'autenticità e profondità del progetto. È una direzione verso la grande musica e la poesia, in cui la connessione con la spiritualità non può che essere ribadita e amplificata in un teatro essenzialmente ritualistico come quello di Segesta. Continua e viene confermata l'aspirazione al Sacro, declinata in tutte le sue forme e che aspira a vincere sugli orrori e la violenza e sulle meschinità umane di oggi. Il concerto di **Giovanni Sollima**, violoncellista di fama internazionale e compositore italiano tra i più eseguiti nel mondo, conferma la linea di questa parte del programma, un viaggio nella sacralità più connessa con l'altrove spirituale. Il programma del concerto, a parte la presenza integrale di *Spasimo*, sintetizza il suo percorso compositivo e la condivisione avvenuta negli anni newyorchesi con l'ensemble e con gli 'storici' **Riccardo Scilipoti**, pianista e tastierista, e il percussionista **Giovanni Caruso** che in diverse occasioni ha ideato degli strumenti ad hoc non tralasciando l'uso del corpo e il beatbox. Ospite del Segesta Teatro festival anche il grande pianista **Stefano Bollani**, la cui musica in *Piano Solo* travalica i generi e non conosce confini. Un invito rivolto a noi spettatori a spostarci verso luoghi inaspettati e sentieri musicali non battuti, un medley imprevedibile in cui il virtuosismo si mescola all'irriverenza. Così nella poetica di **Salvatore Bonafede**, pianista e compositore di *Dream and Dreams*, in cui si riscontra quella tensione metafisica che gli consente di adottare la musica come pura forma d'arte, dandole una dimensione eterna. Una forma del jazz innovativo, legato a un percorso autoriale che si rinnova qui a Segesta anche con **Lino Patruno** che si esibisce con un progetto dedicato al violinista **Joe Venuti** e al chitarrista **Eddie Lang**.



Con lui anche il violinista trapanese **Mauro Carpi** che è considerato il vero discepolo di **Joe Venuti**. Il concerto di **Jamel Chabbi** è un viaggio di condivisione di identità culturali comuni, con epicentro e punto di partenza la sua Tunisia, verso rotte mediterranee, ed è frutto di una lunga ricerca condotta da Chabbi attraverso fonti storiche e musicali. Sulla strada della cultura che avvicina i popoli, anche la presenza di **Nubras**, ensemble internazionale che si dedica alla costruzione di un ponte tra musica colta occidentale e le tradizioni sonore di Balcani e Medio Oriente, unendo musicisti provenienti dal mondo della classica, del jazz e della musica popolare. Un viaggio musicale, quello del Festival, che aggiunge alle tante voci, il **Duo Lopez - Arevalos**, con la cantante e attrice **Camilla Lopez** e il pianista compositore **Matteo Ramon Arevalos**. *Teleion*, in prima nazionale, esplora l'universo della musica in gran parte sconosciuto dell'antica Grecia, con l'aiuto della traduzione e traslitterazione di **Dimitris Soukoulis**. *L'incanto dell'aurora*, all'alba e in prima nazionale anch'esso, è un concerto che mette a confronto atmosfere musicali tipicamente settecentesche e sonorità assai più recenti di area classico-contemporanea, attraverso un organico molto ricco e variegato che comprende l'orchestra dell'**Officina Barocca Siciliana**, condotta da **Roberta Faja** ed il coro giovanile femminile **AEOLIAN Vocal Ensemble** diretto da **Monica Faja**. Il 10 agosto, *Afrodite Urania*, nella notte delle stelle in cui il pubblico sarà guidato al riconoscimento degli astri con l'uso dei telescopi, l'insonorizzazione d'ambiente live realizzata dal musicista **Alfredo Giammanco** e il racconto scientifico narrato da **Marcello Barrale** per la ricerca in cielo dello sciame di meteore, in prima nazionale e nell'imperdibile scenario del Tempio.

DANZA

Ispirato da *Solo andata*, romanzo in versi di Erri De Luca, *Confini Disumani*, è una coreografia di **Roberta Ferrara** che indaga il sentimento di umanità svanito o soverchiato dalla frenesia e dalla paura. **Equilibrio Dinamico Dance Company** con la sua danza d'impatto, flessuosa ed energica, tocca lo spettatore e lascia aperti interrogativi.

Coefore Rock&Roll è la seconda tappa del progetto **ORESTEA. Trilogia della Vendetta**, una coreografia di **Enzo Cosimi** che in un regno di incubi d'infanzia, giocattoli rotti, coperte colorate – un orizzonte visivo ispirato al segno dell'artista **Mike Kelley** –, mostra l'atto di uccidere chi ha donato la vita: con la drammaturgia di **Enzo Cosimi** e **Maria Paola Zedda**, insieme ai danzatori interpreti, la musica dal vivo di **Lady Maru**.

Il nuovo spettacolo *Nothing* di **Michela Lucenti** e **Balletto Civile**, tratto da *Re Lear* di William Shakespeare, nelle mani del collettivo si trasforma in una drammaturgia coreografica spigolosa, capace di inserirsi come un cuneo nelle pieghe della realtà, un duello fisico fra corpo e parola, movimento e spazio scenico. **Komoco** e **Sosta Palmizi**, presentano *Dodi* e *IMA*, due coreografie di Sofia Nappi. *IMA* è un termine giapponese che indica *il momento presente*; in aramaico ed ebraico ha anche il significato di *madre*, nella sua accezione di rinascita e rinnovamento.

Il Segesta Teatro Festival, ora riconosciuto dal Ministero della Cultura come festival multidisciplinare, presenta in questa edizione alcune delle espressioni migliori della danza italiana.



Teatro Antico

28 LUGLIO - 21:00

ALICE

Eri con me

Alice canta Battiato

musica

live con
Carlo Guaitoli
pianoforte
Chiara Trentin
violoncello

produzione International Music and Arts

durata 90 minuti



*Le canzoni inserite nell'album in buona parte risultano quelle ascoltate nei concerti, ma non del tutto. Infatti, se alcune di queste appartenevano già al repertorio discografico di Alice, molte altre sono per lei decisamente inedite. Tra queste una nuova versione di **Da Oriente a Occidente**, **L'addio** di cui **Franco Battiato** è coautore con **Mino Di Martino** e **Ippolita Avalli** e **Torneremo ancora**, l'ultima canzone da lui scritta e registrata; un brano al quale teneva veramente molto. (**Francesco Messina** nella prefazione del disco *Eri con me*)*

Alice, con la sua personalità vocale unica e un percorso artistico sempre in evoluzione, si fa ancora una volta strumento della musica di **Franco Battiato** e di ciò che ha trasmesso, attraverso sedici canzoni a cui sente di aderire pienamente. Questo progetto vede le sue radici nella collaborazione artistica tra Alice e Franco Battiato iniziata nel 1980 con il singolo *Il vento caldo dell'estate* e l'album *Capo Nord*. Con *Gioielli rubati* del 1985, per la prima volta Alice ha interpretato canzoni di Battiato non scritte per lei, poi per molti anni e in molti progetti discografici ha ripreso il suo abituale ruolo di cantautrice fino al 2003, in cui viene pubblicato *Viaggio in Italia*, un album di sole cover dedicato a grandi autori italiani; qui le canzoni di Battiato presenti erano due, ma nei concerti che seguirono divennero sempre di più, per il rinnovato piacere di Alice nell'interpretare le sue composizioni. Nel 2016 arrivò anche l'occasione del lunghissimo straordinario tour insieme, *Battiato e Alice*. Nel 2020 inizia il tour *Alice Canta Battiato* con cui inauguriamo il Segesta Teatro Festival, insieme a **Carlo Guaitoli**, pianista e direttore d'orchestra, già speciale collaboratore di Battiato stesso per oltre vent'anni, con alcune novità sia nella scaletta che nella formazione, arricchita dal violoncello di **Chiara Trentin**.

Teatro Antico

29 - 30 LUGLIO - 19:30

ACCADEMIA D'ARTE DEL DRAMMA ANTICO

Sezione 'Giusto Monaco'

I conflitti di Lisistrata

di Aristofane

a cura degli allievi dell'Accademia
dell'INDA

teatro

UNDER 35

regia **Mauro Avogadro**

con **Caterina Alinari, Andrea Bassoli, Vanda Bovo, Alberto Carbone, Sebastiano Caruso, Gaia Cozzolino, Sara De Lauretis, Carloalberto Denoyè, Enrica Graziano, Ferdinando Iebba, Althea Iorio, Domenico Lamparelli, Federica Leuci, Emilio Lumastro, Carlotta Messina, Moreno Pio Mondì, Matteo Nigi, Marta Parpinel, Alice Pennino, Edoardo Pipitone, Francesco Ruggiero, Jacopo Sarotti, Mariachiara Signorello, Flavia Testa, Elisa Zucchetti**

produzione Istituto Nazionale del
Dramma Antico Fondazione Onlus

durata 80 minuti



È il V secolo a.C., le donne greche, sotto la guida accorta di Lisistrata, risolte a porre fine ad una guerra dilaniante, decidono di astenersi da ogni rapporto coniugale fino a che i loro uomini non acconsentiranno a porre fine al conflitto. Uno sciopero del sesso, in poche parole, che suona di inaudita modernità. Attraverso una compagnia di attori affiatati davvero come devono essere gli elementi di un coro, *I conflitti di Lisistrata* è uno spettacolo in cui si sperimenta e ci si sperimenta. Il coro è una delle strutture portanti dello spettacolo. E proprio lì lo mette la sperimentazione dell'**INDA**. I cori dialogano, si sfiorano, risolvono ogni violenza in una danza di pace. Sono voci che si muovono insieme lungo un sentimento comune e che accomuna. *Lisistrata* è uno spettacolo vitale capace di incarnare sensibilità e tematiche contemporanee. Un messaggio pacifista *ante litteram* risolto seguendo logiche originali e ancora oggi sorprendenti. Il rifiuto di ogni guerra in nome dell'Umanità che donne e uomini simboleggiano allo stesso modo. Niente di nuovo dunque. Una sfida. Una sfida che si rinnova.

Tempio

2 AGOSTO - 21:00

LINO
PATRUNO

Lino Patruno Jazz Show

musica

composizioni di **Porter, Gershwin, Bechet, Goodman, Venuti, Lang**

Lino Patruno chitarra, banjo
Mauro Carpi violino
Max D'Avola clarinetto, sax
Fabio Crescente contrabbasso
Joe Santoro batteria
Antonella Parnasso voce
Alberto Asero vibrafono

produzione Diego Maurizio Carpitella

durata 90 minuti



Con una chitarra, un violino, un contrabbasso, una batteria, un vibrafono e una voce, **Lino Patruno** si esibisce con questo progetto dedicato al violinista **Joe Venuti**, primo grande violinista della storia del jazz, e al chitarrista **Eddie Lang** il cui vero nome era Salvatore Massaro. Venuti e Lang per primi inserirono il violino e la chitarra nel jazz e negli anni '20 ebbero uno strepitoso successo che li vide protagonisti nella New York musicale di quel periodo. Lino Patruno incontrò Joe Venuti negli anni '70 e con lui incise due prestigiosi LP, oltre a suonare in concerto in vari Festival del Jazz italiani. Joe Venuti, che era di origine siciliana, negli anni '20 incontrò il chitarrista Eddie Lang con il quale formò un duo che divenne celebre nel panorama musicale di quegli anni. Lino Patruno per questo gruppo ha chiamato il violinista trapanese **Mauro Carpi** che è considerato un vero discepolo di Joe Venuti. Durante il concerto lo stesso Patruno racconta gli aneddoti e la storia di questo straordinario musicista e di questa straordinaria arte che è il jazz.

Teatro Antico

3 AGOSTO - 19:30

ROBERTA
FERRARA
EQUILIBRIO
DINAMICO
DANCE
COMPANY

Confini Disumani

danza

UNDER 35

con **Lea My, Gianmanuel Elia, Aurora Profili, Massimo Palumbo, Elena Pineta Ortiz, Sara Verrocchio, Davide Storto, Mattia Chiarelli**

ideazione e coreografie **Roberta Ferrara**
musiche **Enzo Avitabile, Faraualla, Armand Amar**
disegno luci **Roberto Colabufo**
costumi **Franco Colamorea**
organizzazione generale **Vincenzo Losito**

produzione Equilibrio Dinamico

durata 60 minuti



Noi siamo il rosso e il nero della terra, un oltremare di sandali sfondati, il polline e la polvere nel vento di stasera. Uno di noi, a nome di tutti, ha detto: non vi sbarazzerete di me. Va bene, muoio, ma in tre giorni resuscito e ritorno.
(Erri De Luca)

Sono state le parole dello scrittore napoletano Erri De Luca di *Solo andata*, romanzo in versi pubblicato nel 2005, ma anche le notizie quotidiane dei telegiornali, a ispirare lo spettacolo a firma di **Roberta Ferrara** dal titolo *Confini Disumani*, già programmato tra Europa e America, che lancia un monito e una riflessione sull'oggi. Otto danzatori usano i loro corpi con la convinzione di una preghiera e la forza di una gestualità che denuncia: sono uomini e donne orfani di una terra perché emigrati. Privati persino dell'identità, sono pronti a riportare l'attenzione su di sé, scardinando l'indifferenza, nel susseguirsi di potenti quadri coreografici, ciascuno accompagnato da un peculiare tappeto sonoro affidato ad **Enzo Avitabile, Faraualla e Armand Amar**. In una società come quella contemporanea dove il sentimento di umanità sembra svanito o soverchiato dalla frenesia e dalla paura, *Confini Disumani* con la sua danza d'impatto, flessuosa ed energica, tocca lo spettatore e lascia aperti interrogativi.

Equilibrio Dinamico Dance Company, fondata nel 2011 dalla sua attuale direttrice artistica Roberta Ferrara è oggi riconosciuta dal Ministero della Cultura come Organismo di Produzione under 35. Con sede a Bari, la Compagnia si è posta sotto i riflettori per essere un unicum nel panorama della danza italiana, con un repertorio dal respiro internazionale con diversi coreografi impegnati nelle creazioni per il giovane e talentuoso gruppo. Sostenuto dal Teatro Pubblico Pugliese, la Compagnia viene programmata in diversi teatri e festival di respiro internazionale.

Tempio

3 AGOSTO - 21:00

OFFICINA
TEATRO LMC

Penelope

Da un carillon prende vita la storia di Penelope, riproponibile in ogni tempo come ogni mito.

teatro

con **Alma Passarelli Pula, Rosalba Santoro, Lucia Poma**
voce narrante e regia **Enzo Caputo**

produzione *Officina Teatro LMC*

durata 60 minuti



*Dal racconto dell' Odissea di Omero, in chiave poetica si rivisita e si ritrae la figura di Penelope che viene riscritta donando al personaggio la tenera forza della donna-madre, regina del regno. Le ancelle, presenze costanti a tracciare quell'oscurità attraverso la quale la purezza e la luce non potrebbero emergere. Il mito di Penelope rivisitato e sperimentato attraverso uno studio sulla percezione del tempo. Un re che parte per una guerra alla ricerca dell'onore e del mito eterno, simbolo del **Tempo negato**. La tela fatta e disfatta che è, ancor oggi, il simbolo del **Tempo guadagnato**. Uno stratagemma che permette a Penelope di resistere alle pressioni dei pretendenti. Due ancelle che tramano alle spalle e tradiscono la loro regina, svelando il trucco ai bramosi approfittatori, simbolo del **Tempo rubato**. Una donna costretta ad attendere un improbabile ritorno e che, suo malgrado, affronta in solitudine la sua guerra personale. Una prova dall'esito incerto e che, comunque vada, non le consegnerà nessuna onorificenza eroica. Penelope e la sua apparente fedeltà eterna al suo uomo. In realtà una mantenuta purezza per saldare insieme le uniche essenze di fedeltà, quella di Regina e di Donna.*
(Enzo Caputo)

Officina Teatro LMC è un gruppo di ricerca teatrale, che ha come obiettivo principe la ricerca nel teatro finalizzata all'acquisizione di nuove tecniche per lo sviluppo e la formazione dell'attore. Gli spettacoli teatrali proposti sono sempre il risultato di un intenso percorso di ricerca che si sviluppa sullo studio, sempre più approfondito, della pre-espressione fisica, vocale e nel caso di questa specifica opera, di libera scrittura artistica. Negli ultimi venti anni, da quando, con la Zattera di Babele di Carlo Quartucci, Enzo Caputo ha cominciato ad occuparsi prevalentemente di regia nel teatro di ricerca, Officina Teatro LMC ha prodotto diversi lavori sempre frutto di un percorso di studio e ricerca sulla figura attoriale. Attore con oltre trent'anni di esperienza si è formato partecipando a numerosi laboratori di formazione teatrale tenuti da alcuni dei più grandi registi e attori del teatro italiano: Carlo Quartucci, Carla Tatò, Marco Solari, Valeriano Gialli, Sandro Lombardi, Flavio Bucci, Nino Romeo, Eugenio Barba. Da quindici anni lavora con gruppi di teatro da lui creati e formati.

Teatro Antico

4 AGOSTO - 19:30

Giovanni Sollima Band

musica

Giovanni Sollima violoncello
Andrea Cirrito violino
Francesco Montalto viola
Alice Mirabella violoncello
Riccardo Scilipoti piano/synth
Giovanni Caruso percussioni

Programma

da *Songs from the Divine Comedy*
(1999-2004)

Hell I (3:30), *La spera ottava* (10:00)

da *I canti* (1998)

Intersong n.1 (8:00)

da *Aquilarco* (1997/98)

Aria (6:00)

Aquilarco n.3 Ornithomanteia (3:30)

Spasimo (1995)

De Harmonia

Peste

Raffaello - il naufragio

Porta dei greci

De Harmonia - via Dolorosa

(35:00)

produzione Associazione Siciliana Amici
della Musica

durata 70 minuti



Sono ormai rare - ma non impossibili - le "reunion" della **Giovanni Sollima Band**, ensemble elettroacustico che ho fondato durante il mio periodo newyorkese tra la fine degli anni '90 e il 2000. La formazione nasce a sua volta da un Ensemble di più ampio organico, e di fatto ancora attivo, che si chiama *Soni Ventorum* fondato da mio fratello Luigi e con il quale nei primi anni '90 ho eseguito in "prima" italiana lavori di Glass, Torke, Bryars e Andriessen. Per la Giovanni Sollima Band, nome a me suggerito a New York da Philip Glass, formazione costituita da me al violoncello, un trio d'archi, tastiere, percussioni ma anche flauto e chitarra elettrica, interazioni con elettronica, campionamenti, progetti visivi e, occasionalmente, la presenza di vocalist di varia provenienza, ho composto diversi lavori, per lo più grandi suite modulari della durata di un'ora circa; *Spasimo*, composto nel 1995 per la riapertura della Chiesa di S.Maria dello Spasimo e portato in giro per quasi tutto il mondo, *Mittersill 101* (1996) chamber opera/indagine sulla morte di Webern (libretto di Dario Oliveri, regia e video installation di Roberto Andò) co-prodotta dagli Amici della Musica di Palermo, dalla Associazione Musicale Etnea di Catania e dall'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, *Aquilarco* (1997/98) composta tra Palermo e New York, prodotta da Philip Glass per la Point Music/Universal, successivamente coreografata da Bob Wilson (anche voce recitante) e danzata da diverse compagnie sia in USA che in Europa e Australia, *I Canti* (1998) commissionati dal Ravenna Festival e composti a New York e in Sicilia dopo aver effettuato ricerche e campionamenti "sul campo" di canti e manifestazioni sacre e profane, il lavoro è una sorta di indagine poetica sullo stato del canto popolare e dei dialetti (inclusi curiose forme di "slang" e lingue fossili) in bilico e ancora presenti tra la Sicilia e le aree "italiane" soprattutto a Brooklyn e Queens, *Songs From The Divine Comedy* (1999-2004) basato sulla Divina Commedia di Dante anche attraverso antiche traduzioni e riscritture (Longfellow, Byron, Da Ponte).

(Giovanni Sollima)

Teatro Antico

5 AGOSTO - 19:30

ALESSANDRO
BARICCO

Sul tempo e sull'amore

Senza fretta ma
senza tregua
lectio teatrale

teatro

*produzione Associazione Siciliana
Amici della Musica*



L'amore non lascia il tempo che trova. I turbamenti amorosi di grandi eroi letterari filtrati attraverso il fondamentale concetto filosofico. L'interazione delle due dimensioni cruciali della vita genera le più profonde esperienze, in forma di attesa e di ricordo. **Alessandro Baricco** accompagna gli spettatori in un viaggio speciale. Lo scrittore narratore teatrale esplora il significato del tempo traendo ispirazione da due eventi storici. In quale modo furono comunicati il maldestro tentativo di fuga di Re Luigi XVI e gli ultimi sei giorni di vita di Tolstoj? Perché i racconti delle due fughe ispirarono una rete intricata di destini con il diffondersi delle notizie nel tempo? Come accade nei romanzi polizieschi, è evidente quale sia stato il percorso di sfasamento e allineamento temporale. C'è solo un momento della nostra vita in cui tempo vissuto e tempo reale coincidono. Nel corso della lectio teatrale il professor Baricco lo analizza attraverso brani di letteratura classica, leggendo García Márquez, Shakespeare, Rostand e Omero.

Alessandro Baricco è nato a Torino nel gennaio del 1958, è uno di quei letterati molto poliedrici, è esperto di musica e di filosofia, ha fondato la scuola Holder, un punto di riferimento italiano per lo storytelling, conduttore radiotelevisivo è infine autore teatrale. Tra i suoi capolavori menzioniamo il suo dirompente romanzo di esordio **Castelli di Rabbia** che ha affascinato pubblico e critica, e ancora **Oceano Mare, Seta** e tante altre meraviglie letterarie che lo hanno portato a ricevere importanti riconoscimenti come il Premio Viareggio nel 1993 con **Oceano Mare**, il Prix Medicis étranger per **Castelli di Rabbia** e tanti altri fino al riconoscimento della Penna d'Oro nel 2022.

Teatro Antico



6 AGOSTO - 5:00

**CINZIA
MACCAGNANO**

Autodifesa di Ismene

elogio della
sopravvivenza

di **Flavia Gallo**

teatro

PRIMA NAZIONALE

con **Luna Marongiu** e **Raffaele Gangale**
regia **Cinzia Maccagnano**
paesaggi sonori **Lucrezio de Seta**
costumi **Monica Mancini**
scene **Mariella Beltempo, Rosalba Cannella**
assistente compagnia **Marta Cirello**

produzione Bottega del pane

durata 65 minuti



Autodifesa di Ismene è una riscrittura del mito, dei luoghi della tragedia classica in cui il personaggio si manifesta nella relazione con gli altri membri della famiglia reale tebana. Diversamente dall'eroica sorella Antigone, esempio emblematico di rivolta, Ismene appare come colei che ha tentato di disinnescare l'inesorabile susseguirsi di eventi sostenuti a furor di ragione dai due protagonisti del dibattito, Creonte e Antigone, sulla sepoltura di Polinice. Il sottotitolo dell'opera, Elogio della sopravvivenza, ci dice qualcosa in più. Ismene è la sopravvissuta, colei che si ritrova a vivere a seguito della morte di tutti gli altri e della morte può davvero comprendere la portata insostenibile per chi resta. In fondo Ismene ci somiglia di più. E noi siamo tutti e tutte più simili a lei che a quell'altra. Come Ismene proviamo a vedere l'alba del giorno successivo. Ismene è il nome del fiume che scorre vicino a Tebe. Significa colei che ha visto, colei che adesso sa...
(Cinzia Maccagnano)

Cinzia Maccagnano, regista e attrice, si diploma alla Scuola di Teatro Classico dell'INDA, prosegue la sua formazione concentrandosi sul corpo pensante attraverso l'incontro con maestri coreografi, mimi e performer. Si dedica costantemente alla riscrittura e messa in scena dei classici del mondo antico in chiave contemporanea. Dal 2022 è responsabile del Laboratorio sulla commedia classica del Plautus Festival di Sarsina.

Teatro Antico

6 AGOSTO - 20:30

STEFANO
BOLLANI

Piano solo

musica

Stefano Bollani pianoforte

*produzione e co-organizzazione
Terzo Millennio srl - Progetti Artistici*

durata 90 minuti



Piano Solo è un viaggio tra i tasti del pianoforte che si rinnova ogni sera. La musica di Stefano Bollani non conosce confini, sconfessa i generi musicali e si nutre di tutti quei momenti magici con artisti straordinari che il pianista ha incontrato sui palchi di tutto il mondo.

Quando Bollani sale sul palco con il suo *Piano Solo* esiste una sola regola: rendere omaggio all'arte dell'improvvisazione grazie all'unione sempre nuova di tutte le note messe insieme in questi venti anni di Jam session. Ogni volta con un risultato diverso, eppur sempre incredibile. Nel one man show di Stefano Bollani tutto può accadere. Non esiste nessuna scaletta, nessun programma di sala a indicare il succedersi dei brani. Lo spettatore prende posto in una sala ma è chiamato a spostarsi con la mente verso luoghi inaspettati e a guardare orizzonti musicali sempre nuovi. Una sorta di laboratorio creativo portato in scena seguendo il flusso di coscienza musicale che spazia dal jazz ai suoni brasiliani, a Carosone fino ai brani inediti del nuovo album *Blooming*, in uscita in primavera, alcuni dei quali sono stati anticipati dal Maestro durante la trasmissione cult *Via Dei Matti numero Zero* di Bollani e Valentina Cenni, che tanto ha entusiasmato il pubblico a casa e la critica. Una sola cosa è sicura: il medley imprevedibile deciso dal pubblico in cui il virtuosismo si mescola all'irriverenza.

Stefano Bollani *si afferma nel jazz, salendo sui palchi più prestigiosi del mondo collaborando con grandissimi musicisti tra cui Richard Galliano, Phil Woods, Lee Konitz, Chick Corea, Gato Barbieri, Bill Frisell, John Abercrombie, Pat Metheny, Bobby McFerrin, Luis Bacalov, Riz Ortolani e moltissimi altri. Fra le tappe della sua carriera, fondamentale è la collaborazione iniziata nel 1996 con il suo mentore Enrico Rava. Piano Solo è un disco edito dalla ECM nel 2006.*

Teatro Antico

7 - 8 AGOSTO - 19:30

ANDREA
CAMILLERI
GIUSEPPE
DIPASQUALE

Troppu trafficu ppi nenti

di **Andrea Camilleri**
e **Giuseppe Dipasquale**

Testo attribuito a Messer Angelo Florio Crollalanza, archetipo, pare, dell'illustre testo Molto rumore per nulla dietro la cui figura dell'autore si cela William Shakespeare

teatro

con (in ordine di apparizione)
Angelo Tosto, Carlotta Proietti, Lucia Portale, Aurora Cimino, Lorenza Denaro, Filippo Brazzaventre, Ruben Rigillo, Luigi Nicotra, Cosimo Coltraro, Luciano Fioretto, Vincenzo Volo, Mimmo Mignemi, Valerio Santi, Giovanni Vasta, Pietro Casano

regia e scene **Giuseppe Dipasquale**
costumi **Angela Gallaro**

produzione *Teatro della città / Artelè*

durata 120 minuti compreso breve intervallo



Se davvero Shakespeare fosse siciliano? Ci piacerebbe, per spirito di patria, poterlo credere, ma la storia, si sa, non la si fa coi se! Tuttavia, immaginiamo una Messina in mezzo al mediterraneo così come Shakespeare se la poteva immaginare: esotica, viva, crocevia di magheggi che avrebbero fatto di una festa nuziale il complicato intreccio per una giostra degli intrichi. Immaginiamola seguendo con le orecchie la parlata di quei personaggi, che nel vivo di un dialetto carico di umori e ambiguità, dipana le trame di una vicenda originariamente semplice, ma dai risvolti complicatissimi. Immaginiamo che tutto ciò sia il frutto di un carattere tipicamente mediterraneo, se non propriamente siciliano ed ecco che potremmo anche credere, anche solo per una volta, che William Shakespeare, di Stratford-upon Avon, sia potuto essere quel tale Michele Angelo Florio Crollalanza partito in fuga da Messina. Ecco, questo Troppu trafficu ppi nenti è il modello eterno di un carattere terribilmente semplice, come quello siciliano, che ama complicarsi l'esistenza in un continuo 'arrovigliarsi' su se stesso.

(Giuseppe Dipasquale)

Lo spettacolo ha debuttato la prima volta nell'anno 2000, all'interno della rassegna Sole-Voci Estate catanese 2000 e al Festival de Théâtre Atelier che si tiene ogni anno a Sfântu Gheorghe in Romania. Ha girato in Italia e all'estero. Ospite 2005 del Festival Internazionale Shakespeariano di Danzica, per tre volte al Globe Silvano Toti di Roma diretto da Gigi Proietti.

Tempio

9 AGOSTO - 21:00

CLAUDIO
COLLOVÀ

The Waste Land and Other Poems

*Ciò che vide Tiresia
dall'opera T.S. Eliot*

teatro / musica

PRIMA NAZIONALE

voce **Claudio Collovà**

Ubi Ensemble

live electronics **Giuseppe Rizzo**
pianoforte **Ornella Cerniglia**

La Banda di Palermo

fisarmonica e voce **Giacco Pojero**
sax e voce **Nino Vetri**
chitarra **Marco Monterosso**
tromba **Antonella Romana**
batteria **Simona Sfameli**
basso **Luca La Russa**

*produzione Le Baccanti in
collaborazione con La Banda di
Palermo e Ubi Ensemble*

durata 70 minuti



*Sembra che l'incapacità di rigenerarsi della vecchia società occidentale del 1922 riguardi anche l'attuale, e che il segno profetico delle torri che crollano nelle metropoli, sia ormai solido immaginario delle nostre coscienze. La religiosità affoga tra superstizioni e convenienze ancora oggi, e Tiresia sarebbe testimone di una vera e profonda mancanza di spiritualità diffusa. La versione che presentiamo è una suite musicale, con le meravigliose parole tratte dal poema e da altre poesie di Eliot. L'immaginario musicale si moltiplica con la sfilata continua delle figure che popolano gli infiniti luoghi e paesaggi. La musica di **Giacco Pojero** e **Nino Vetri** e della **Waste Band**, composta sui versi del poeta e che da sempre ha accompagnato le mie escursioni sul poema, si associa qui alle composizioni live electronics di **Giuseppe Rizzo** che ha felicemente composto tutti i paesaggi sonori dei miei ultimi lavori teatrali, e ai Notturmi di Chopin suonati da **Ornella Cerniglia** al piano. Una combinazione di artisti, compagni di viaggio, che varia sempre in questa terra di infinite scoperte. Il grido Shantih! Shantih! Shantih!, che conclude il poema invocando la pace e che risuona oggi più inascoltato che mai, forse supera ancora tutta l'umana comprensione. (Claudio Collovà)*

Claudio Collovà, regista e attore, docente di regia presso l'Accademia delle Belle Arti di Palermo e direttore artistico del Segesta Teatro Festival dal 2022, ha svolto negli ultimi anni una incessante indagine sui grandi autori del '900, con spettacoli da Rilke, Kafka, Joyce, Eliot, D'Arrigo, Samonà, Perriera, Céline. Molti dei suoi lavori sono stati presentati in festival internazionali di teatro in Italia e in Europa. La sua poetica, principalmente legata alla pittura e alla fisicità dell'attore, si incrocia spesso con la danza e trae origini da fonti di ispirazione non solo teatrali.

Teatro Antico

10 AGOSTO - 19:30

ENZO COSIMI

Coefore Rock&Roll

danza

con **Alice Raffaelli, Francesco Saverio Cavaliere, Luca Della Corte, Roberta Racis**

regia, coreografia, scene e costumi

Enzo Cosimi

drammaturgia **Enzo Cosimi, Maria Paola Zedda**

musica dal vivo **Lady Maru**

disegno luci **Gianni Staropoli**

tecnico luci **Giulia Belardi**

organizzazione **Pamela Parafioriti**

produzione Compagnia Enzo Cosimi, Mic, Regione Lazio

in collaborazione con RomaEuropa Festival

con il sostegno di Teatro di Roma – Teatro Nazionale

durata 60 minuti



Coefore Rock&Roll è la seconda tappa del progetto *Oreste. Trilogia della Vendetta*. In un regno di incubi d'infanzia, giocattoli rotti, coperte colorate – un orizzonte visivo ispirato al segno dell'artista **Mike Kelley** -, si profila la ferocia di un delitto efferato che mette in discussione l'individuo, e con esso, l'umanità intera: l'atto di uccidere chi ha donato la vita. Nel lavoro si determina il profilo duale di Oreste imprigionato dal conflitto tra il porre nuovo ordine al mondo e l'essere dannato a vita per l'assassinio della propria madre. Nel gelo di un amore e di una vendetta implacabili, si stagliano le algide e passionali figure di Clitemnestra ed Elettra, accompagnate dagli echi tribali delle erinni, capitanate dall'icona della club culture e della musica techno sperimentale romana e internazionale **Lady Maru**. L'impalcatura della coreografia unisce testo, visione, azione performativa in una drammaturgia liquida e poetica. Nella forma ibrida del lavoro, il linguaggio performativo apre a uno sconfinamento verso altre discipline, musica e arti visive in particolare, in un'installazione coreografica dalla costruzione drammaturgica orizzontale ed espansa, realizzata dal coreografo con la collaborazione di **Maria Paola Zedda** e con il tocco visionario delle luci di **Gianni Staropoli**. Sconfinamento e frammentarietà, caratteri tipici del contemporaneo, sono i tratti fondamentali dell'attuale ricerca del lavoro di **Enzo Cosimi**.

Tempio

10 AGOSTO - 21:30

Afrodite Urania

Notte delle Stelle
*osservazioni
astronomiche
e soundart live
electronics*

teatro site specific

NUOVA EDIZIONE

PRIMA NAZIONALE

musica dal vivo e sound art **Alfredo Giammanco**
voce recitante **Marcello Barrale**
e gli operatori scientifici del
Planetario di Palermo

produzione Anki

spettacoli ogni 30 minuti fino alle 24:00



Dopo il successo delle passate edizioni, **ANKI**, ente che gestisce il Planetario e il Museo Astronomico di Palermo, torna al Parco archeologico di Segesta con l'osservazione guidata ai telescopi, delle stelle, della Luna e dei pianeti in notturna. In questa inedita edizione, lo spettatore è accompagnato alla scoperta degli astri e all'osservazione di Saturno e Giove nella Notte di San Lorenzo, in occasione delle stelle cadenti d'agosto, in una notte senza Luna, alla ricerca delle Perseidi. Il pubblico sarà guidato al riconoscimento delle stelle con l'uso dei telescopi puntati sugli oggetti nel profondo cielo alla scoperta di nebulose e ammassi stellari, qui con una insonorizzazione d'ambiente *live* realizzata dal musicista **Alfredo Giammanco** e le spiegazioni scientifiche in forma di narrazione di **Marcello Barrale** per la ricerca in cielo dello sciami di meteore.

Teatro Antico

11 AGOSTO - 19:30

GINEVRA
DI MARCO
GAIA NANNI

Donne Guerriere

da un'idea di
Francesco Magnelli

teatro / musica

pianoforte e magnellofoni
Francesco Magnelli
chitarre, tzouras e elettronica
Andrea Salvadori
drammaturgia **Manuela Critelli** e
Gianfranco Pedullà
musiche originali e drammaturgia
musicale **Ginevra Di Marco,**
Francesco Magnelli e **Andrea**
Salvadori
regia **Gianfranco Pedullà**
scene **Franco Venturi**
partitura luci **Mariano de Tassis**
suono **Vladimir Jagodovic**
costumi **Alessandrajane**

*produzione Teatro popolare d'arte
in collaborazione con Luce appare e
Funambulo*

durata 90 minuti



Lo spettacolo rende omaggio alle “donne guerriere” del nostro tempo. Vere combattenti che, con le loro scelte e la loro stessa vita, sono diventate pagine autentiche e indelebili della nostra memoria. Sulla scena **Ginevra Di Marco** e **Gaia Nanni**, accompagnate da **Francesco Magnelli** al pianoforte e magnellofoni e da **Andrea Salvadori** alle chitarre, tzouras e elettronica, in un racconto originale e coinvolgente, daranno vita a dialoghi, monologhi e canzoni inedite e canzoni di tradizione popolare. Lo spettatore verrà a contatto con le vite di chi ha saputo costruire il proprio futuro e di chi, come molti, cerca di immaginare il proprio. Donne operaie, militanti della parola e della canzone, passando da **Rosa Balistreri** a **Caterina Bueno**, per tornare a Ginevra e Gaia e, tramite loro, a tutte le donne di oggi. Un racconto collettivo ironico e profondo che lega “noi” e “loro” con tante parole e musiche dal vivo, che possano ancora farci ballare e ritrovare insieme.

Donne Guerriere rievoca storie di donne note e meno note: da Rosa Parks a Nilde Iotti, da Anna Magnani a Virginia Woolf e alle tante donne sconosciute di grande umanità. Nel racconto vengono approfondite le storie di due artiste dell'importanza di Rosa Balistreri e Caterina Bueno e il loro rapporto con Firenze e con la musica popolare. La straordinaria performance di Ginevra Di Marco (che canta e recita) e di Gaia Nanni (che recita e canta), la bellezza delle musiche originali e tradizionali composte e arrangiate da Di Marco, Magnelli e Salvadori e dei testi comici e drammatici di Manuela Critelli rendono prezioso questo spettacolo, dedicato a tutte le donne che creano e ricreano simbolicamente la vita.
(Gianfranco Pedullà)

Teatro Antico

12 - 13 AGOSTO - 19:30

**CINZIA
MACCAGNANO**

Curculio

di Plauto

traduzione **Giusto Monaco**

teatro

UNDER 35

con **Edoardo Siravo**
e **Raffaele Gangale, Luna
Marongiu, Cristina Putignano,
Marta Cirello** e con i giovani del
laboratorio Plautus Festival

regia e adattamento **Cinzia
Maccagnano**
musiche **Lucrezio de Seta**
costumi **Monica Mancini**
movimenti di scena **Luna Marongiu**

*produzione Teatro dei due mari
in collaborazione con il Laboratorio
Festival di Sarsina*

durata 80 minuti



La commedia contiene tutti i numeri della cosiddetta fabula palliata latina: l'amore di due giovani, il servo sfrontato, il soldato fanfarone, la vecchia beona, la critica ai costumi, il tema dell'agnizione, la lettera falsa, il travestimento. Plauto fa in modo che il mondo "esotico" greco in cui ambienta la commedia sia ben chiaro allo spettatore tanto da capire che dietro una qualsivoglia città greca si nasconde Roma con i suoi vizi e le sue virtù. Anche qui Plauto non rinuncia alla "rottura", cioè una sorta di smascheramento della finzione teatrale che porta lo spettatore a partecipare, insieme all'autore, ad un gioco che diverte entrambi. Il pilastro della comicità è Curculio, parassita perennemente affamato, che fa il suo ingresso correndo, portando notizie, come una caricatura del messaggero tragico, non buone. Il travestimento è la sua strategia, l'ingenuità degli altri personaggi è sua complice. Alla fine, tutto volge per il meglio: trovati i soldi, liberata la fanciulla, fatto fesso il soldato... il matrimonio si può fare. E a Curculio spetta il premio di un lauto pranzo nuziale.

Cinzia Maccagnano, regista e attrice, si diploma alla Scuola di Teatro Classico dell'INDA, si dedica costantemente alla riscrittura e messa in scena dei classici del mondo antico in chiave contemporanea, collaborando con artisti-artigiani, musicisti e coreografi con cui sperimenta l'utilizzo di nuove possibili forme di spettacolo. Dal 2022 è responsabile del Laboratorio sulla commedia classica del Plautus Festival di Sarsina (FC).

Teatro Antico 

13 AGOSTO - 5:00

ORCHESTRA
DELL'OFFICINA
BAROCCA
SICILIANA
AEOLIAN VOCAL
ENSEMBLE

L'inCanto dell'aurora

musica

**PRIMA NAZIONALE
UNDER 35**

ideazione e regia **Roberta Faja**
e **Monica Faja**

direttore Officina Barocca Siciliana
Roberta Faja

direttore Aeolian Vocal Ensemble \
Coro giovanile **Monica Faja**

Martina Licari soprano
Alessandra Pisciotta piano
Sabrina Piazza movimenti scenici
del coro
Danilo Lo Piccolo project manager

produzione Associazione Musicale
Aeolian Aps

durata 70 minuti



Il concerto mette a confronto atmosfere musicali tipicamente settecentesche e sonorità assai più recenti di area classico-contemporanea, attraverso un organico molto ricco e variegato che comprende l'orchestra dell'**Officina Barocca Siciliana**, condotta da **Roberta Faja**, ed il coro giovanile femminile **AEOLIAN Vocal Ensemble**, diretto da **Monica Faja**. Suoni, voci, vibrazioni, gesti ai primi raggi del sole... Antico e moderno, ombra e luce, sonorità antiche e contemporanee si fonderanno per dare vita ad un incontro/scontro tra atmosfere settecentesche e sonorità del Classico Contemporaneo. I musicisti e le giovani coriste in scena daranno vita a *L'inCanto dell'Aurora*. La tensione musicale, ricca di suggestioni e di contrasti sonori, sarà esaltata dalla luce che dissolverà il buio della notte, La Natura entrerà come anello di congiunzione tra le arti e l'effimero, evocando l'alba nell'emozionante scenario del Teatro.

L'Officina Barocca Siciliana e L'AEOLIAN Vocal Ensemble nascono dall'intuizione delle sorelle Faja figlie d'arte dei noti musicisti e compositori della famiglia Buogo. Mentre la prima formazione diretta da Roberta Faja ha come mission la valorizzazione e la promozione della musica e della cultura barocca ponendo il focus primario nel repertorio del Settecento. La seconda formazione diretta da Monica Faja è un coro giovanile femminile fondato nel 2014, che ne cura le voci e la direzione. Il repertorio scelto pone una particolare attenzione al Classico Contemporaneo, con brani di genere sacro e profano, eseguiti a cappella o con accompagnamento pianistico spesso arricchiti da movimenti scenici, che rendono le esibizioni un vero e proprio "viaggio emotivo". Diversi i riconoscimenti Nazionali e Internazionali che hanno accompagnato la storia artistica dell'AEOLIAN tra i quali emergono il GOLDEN DIPLOMA Level II al RIGA SINGS 2019 in Lettonia; il Primo Premio Assoluto e due Premi Speciali per Miglior Repertorio Contemporaneo e Presenza Scenica all'International Choral Contest "Vincenzo Amato" (edizioni del 2019 e del 2021) e tanti altri premi.

Teatro Antico

15 - 16 AGOSTO - 19:30

GABRIELE
VACIS

Prometeo

da Eschilo

teatro

UNDER 35

di **Gabriele Vacis**

con **Davide Antenucci, Andrea Caiazzo, Chiara Dello Iacovo, Pietro Maccabei, Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia Russo, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera**

regia **Gabriele Vacis**

assistente alla regia **Daniel Santantonio**

scenofonia **Roberto Tarasco**

suono **Riccardo Di Gianni**

cori a cura di **Enrica Rebaudo**

*produzione PEM Potenziali Evocati
Multimediali, KHORA teatro,
Nidodiragno/CMC*

durata 90 minuti



Lo spettacolo ha debuttato con grande successo lo scorso settembre al Teatro Olimpico di Vicenza, nell'ambito del 75° Ciclo di Spettacoli Classici, dove ha registrato ogni sera il tutto esaurito e, soprattutto, catalizzato l'attenzione e l'entusiasmo del pubblico più giovane. La grande forza dello spettacolo risiede, certamente, nel percorso creativo elaborato dal regista **Gabriele Vacis**, protagonista ancora una volta di una lettura registica assolutamente contemporanea, in grado di dialogare non soltanto con il presente ma con tutti i tempi, restituendo l'universalità di Prometeo, archetipo della conoscenza e della ribellione. Ad alimentare, però, la potenza di questo Prometeo è il gruppo di giovani e già straordinari attori, diplomati alla Scuola del Teatro Stabile di Torino e riuniti nel gruppo teatrale **PEM Potenziali Evocati Multimediali**, con i quali Vacis ha condiviso il lavoro registico. Questo Prometeo scava alle radici del coraggio e restituisce il sentimento tragico dell'opera lavorando, contestualmente, su parole, azioni fisiche, canti e musiche.

Tempio

16 AGOSTO - 21:00

SALVATORE
BONAFEDE

Dream and Dreams

musica

composizioni di
Salvatore Bonafede

durata 70 minuti



Distacco e legame con la Sicilia sono i soggetti infiniti della musica di **Salvatore Bonafede**: splendore e miserie, ricordi divertiti e malinconie, umane contraddizioni dipinte con disincanto e ironia. Melodie che si rincorrono e che si esprimono con un linguaggio che è Jazz nel modo d'essere. Così nella poetica di Salvatore Bonafede si riscontra quella tensione metafisica che gli consente di adottare la musica come pura forma d'arte, dandole una dimensione eterna. Le uniche parole che restano ancora da dire, piene di significato, sono i suoni colmi di uno stupore estatico, pieni di una felicità di esistere che è negata al pensiero e all'azione.

Salvatore Bonafede, pianista e compositore, è nato a Palermo nel 1962. Insegna Pianoforte Jazz, Armonia e Composizione Jazz al Conservatorio di Palermo. È autore di testi didattici editi da Volontè & Co. Ha composto circa 1000 brani e diversi lavori per orchestra e ha registrato 70 album di cui 15 a proprio nome. Compose per teatro e cinema con i registi Daniele Cipri e Franco Maresco con i quali ha vinto il David di Donatello per la miglior colonna sonora.

Teatro Antico

17 AGOSTO - 19:30

MICHELA
BALLETTO
CIVILE

Nothing

nel nome del padre
del figlio e della libertà

dal Re Lear di W.Shakespeare

danza

regia e coreografia **Michela Lucenti**
drammaturgia **Balletto Civile**

con **Attilio Caffarena, Maurizio Camilli, Loris De Luna, Maurizio Lucenti, Michela Lucenti, Alessandro Pallecchi, Matteo Principi, Emanuela Serra, Giulia Spattini**

assistente **Ambra Chiarello**
disegno sonoro **Guido Affini**
luci **Stefano Mazzanti**
assistente alle luci **Chiara Calfa**
scene e costumi: **Alessandro Ratti/ Balletto Civile**

produzione Balletto Civile - Estate Teatrale Veronese in collaborazione con Teatro degli Impavidi (Sarzana) - Dialoghi/Residenze delle Arti Performative Villa Manin

durata 70 minuti



Un viaggio nella tragedia familiare raccontata dal gran Bardo ma anche un'analisi tra amore e potere, tra il desiderio di restare e la legge della vita che porta sempre una notte all'uomo. Al suo centro è la crisi irreversibile dei rapporti tra padri e figli e figlie, segnato dalla fine dell'idea tradizionale di sovranità. Il sovrano abdica; il re non sa più reggere, è diventato cieco, e quelli che vorrebbero prendere il suo posto non sono che parricidi e fratricidi.

(Massimo Cacciari, Re Lear padri, figli, eredi)

Il nuovo spettacolo di **Michela Lucenti** e **Balletto Civile**, tratto da *Re Lear* di William Shakespeare, nelle mani del collettivo si trasforma in una drammaturgia coreografica ficcante, spigolosa, capace di inserirsi come un cuneo nelle pieghe della realtà, un duello fisico fra corpo e parola, movimento e spazio scenico. Il titolo evoca il Niente pronunciato da Cordelia, la parola che dà inizio alla distruzione del conosciuto e che apre le porte al nuovo, al sovversivo, ad un ordine che non era prestabilito. *Nothing* è una riflessione profonda sulla possibilità di ricominciare rinnegando il potere dei padri e l'eredità che ne resta. Noi pensiamo all' eredità come a qualcosa di materiale ma l'etimologia della parola erede che deriva dal latino *heres*, ha la stessa radice del greco *cheros* che significa deserto, spoglio, mancante.

Tempio

17 AGOSTO - 21:00

ELENA BUCCI

Nella lingua e nella spada in solo

ispirato alle vite e alle opere di
Oriana Fallaci e di **Aléxandros
Panagulis**

teatro

elaborazione drammaturgica, regia
e interpretazione **Elena Bucci**
musica in playback di **Luigi Ceccarelli**
registrazioni **Michele Rabbia**,
Paolo Ravaglia
disegno luci **Loredana Oddone**
cura e regia del suono **Raffaele
Bassetti**
assistente allestimento **Nicoletta
Fabbri**
scene **Nomadea, Loredana
Oddone**
costumi **Nomadea, Marta Benini,
Manuela Monti**
macchinismo **Enrico Berini,
Viviana Rella**

*produzione Le belle bandiere, Teatro
Piemonte Europa, Ravenna Festival,
Campania Teatro Festival con il
sostegno di Regione Emilia-Romagna,
Comune di Russi.*

durata 75 minuti



Questo melologo di più anime si ispira alla storia del poeta e rivoluzionario greco **Alekos Panagulis** e della giornalista e scrittrice **Oriana Fallaci**: si incontrano per un'intervista il giorno in cui Alekos, incarcerato per un attentato al dittatore Papadopoulos, viene liberato grazie ad un forte movimento internazionale e restano allacciati, fra discussioni, lotte per la libertà, allegria, solitudini e speranze, fino alla morte di lui per un misterioso incidente, nel 1976. Alekos trova nella poesia una cura per resistere alla violenza della tirannia e del carcere; Oriana fa del suo lutto un libro. Irriducibili, spesso isolati e solitari, mai vinti nella vitalità e nell'energia, trasformano il dolore in scrittura, memoria di tutti, un tesoro al quale attingere quando manca il coraggio. Proverò a raccontare con le mie povere parole di lei e di lui, di quell'epoca, di quella terra e della mia, dell'entusiasmo per alcuni artisti – eroi? - che vissero l'orrore della dittatura senza piegarsi, cantando: nella lingua e nella carta è la loro spada.

Luigi Ceccarelli crea la drammaturgia musicale integrandovi le improvvisazioni di **Michele Rabbia** e **Paolo Ravaglia**, mentre voce e movimenti dialogano con il suono. Sullo sfondo è la musica greca, che ha saputo accogliere la musica latina, araba e balcanica fino a farne una sintesi che ci identifica tutti in un unico linguaggio.
(Elena Bucci)

Teatro Antico

18 - 19 AGOSTO - 19:30

LE BELLE
BANDIERE

La canzone di Giasone e Medea

da Euripide a Seneca, da
Apollonio Rodio a Franz
Grillparzer e Jean Anouilh

teatro

**NUOVA EDIZIONE
PRIMA NAZIONALE**

con **Elena Bucci, Marco Sgroso,
Nicoletta Fabbri, Francesca Pica,
Valerio Pietrovita**

progetto ed elaborazione drammaturgica
Elena Bucci, Marco Sgroso
regia **Elena Bucci** con la
collaborazione di **Marco Sgroso**
disegno luci **Loredana Oddone**
drammaturgia sonora e cura del
suono **Raffaele Bassetti**
costumi **Elena Bucci, Marta Benini**
maschere **Stefano Perocco di Meduna**

produzione *Le belle bandiere*, CTB
Centro Teatrale Bresciano

durata 90 minuti



Entrare nel mito significa anche evocare l'armonia di una lingua perduta, cantata e danzata e i riti del ritrovarsi a ridere e a piangere in luoghi dove l'incanto della natura amplificava quello dell'arte. La vicenda della madre assassina e dell'eroe greco indegno di gloria, continua a spaventarci dopo millenni mentre le parole di Euripide e le successive riscritture del mito introducono temi che ci toccano profondamente: i diritti degli esuli in terra straniera, la violenza del potere nella polis e tra gli individui, la differenza tra amore e possesso, il valore della parola data, il sospetto verso le arti magiche e il timore della conoscenza. Restano sullo sfondo le figure senza futuro dei figli, vittime e testimoni della vendetta di Medea e del dolore di Giasone. Per toccare questa incandescente materia indossiamo maschere contemporanee che mescolano i tratti della tradizione italiana con quelli di antiche culture. Il candido coro evoca clown bianchi che preparano riti di matrimonio e morte. Il mito diventa una ballata popolare che narra dell'amore che si trasforma in morte.
(Elena Bucci e Marco Sgroso)

*La compagnia di teatro **Le belle bandiere** nasce nel 1993 con la direzione artistica di **Elena Bucci** e **Marco Sgroso** attori, autori, registi che hanno fatto parte del nucleo storico del Teatro di Leo de Berardinis dal 1985 al 2001. Ha sede a Bologna e a Russi di Romagna, dove crea spettacoli pluripremiati distribuiti su tutto il territorio nazionale e all'estero.*

Teatro Antico 

20 AGOSTO - 5:00

JAMEL CHABBI

D'autres
rivages

Altre Rive

musica

Jamel Chabbi voce solista e oud

durata 65 minuti



Il progetto musicale di Jamel Chabbi è un viaggio di condivisione di identità culturali comuni, con epicentro e punto di partenza la sua Tunisia, verso rotte mediterranee, ed è frutto di una lunga ricerca condotta da Chabbi attraverso fonti storiche e musicali. Lo spettacolo costruisce un viaggio in un territorio dove si condividono le frontiere ma soprattutto il Sahel e il mare Mediterraneo, le origini e la civiltà, la cultura, e dunque, l'origine della musica. Le canzoni e le musiche in programma valorizzano il patrimonio magrebino, condiviso tra la Tunisia e i paesi vicini, mostrando come la musica tunisina ne sia fusione di ritmi e modi. A questo patrimonio tuniso-libico-algerino-siciliano si affiancano le composizioni originali di **Jamel Chabbi**, intonate sulle parole del poeta **Mario Scalesi**, nato a Tunisi da famiglia siculo-maltese e del poeta **Flaviano Pisanelli**, dedicate alla lentezza fascinosa e immutabile della Tunisia, nell'epoca coloniale di Scalesi come nella vita di oggi. *D'autres rivages*, la canzone su parole di Flaviano Pisanelli e musica di Chabbi, che ispira il titolo dello spettacolo, richiama l'idea del métissage, di una cultura mediterranea condivisa e accomunante.

***Jamel Chabbi**, attualmente professore di ud al prestigioso Conservatorio di Musica Sidi Saber di Tunisi per il Ministero della Cultura, è musicista e compositore. Apprezzato interprete della musica colta tradizionale tunisina, coltiva l'arte dell'improvvisazione maalouf ed è spesso protagonista di concerti - solistici o con il suo gruppo musicale - su brani musicali e canzoni di cui è autore, compositore e interprete.*

Teatro Antico

20, 21, 22 AGOSTO - 19:30

GIUSEPPE
PAMBIERI

Edipo a Colono

di Sofocle

teatro

adattamento **Giuseppe Argirò**

con **Giuseppe Pambieri,**

Micol Pambieri

e con

Sergio Basile, Gianluigi Fogacci,

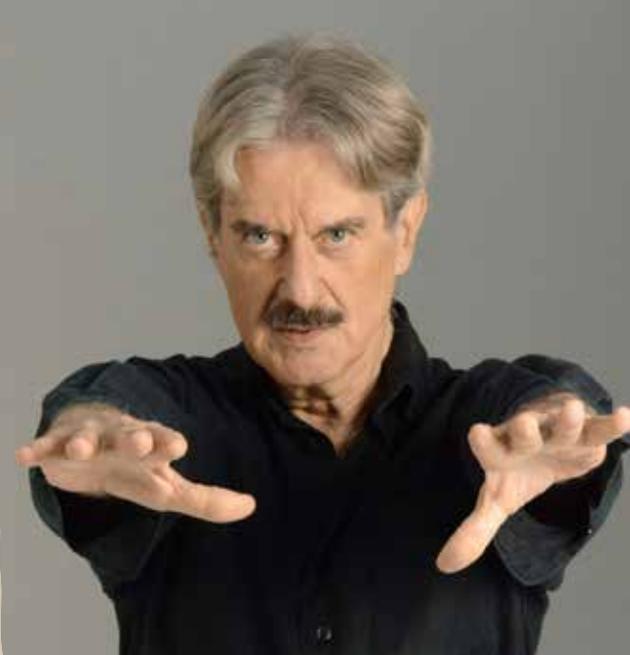
Luigi Mezzanotte, Roberto

Baldassarri, Elisabetta Arosio,

Vinicio Argirò

*produzione Teatro della città centro di
produzione teatrale / Artelè*

durata 80 minuti



Edipo a Colono, l'ultima opera di Sofocle, rappresentata dopo la sua morte, coincide con gli anni della saggezza e comportano, necessariamente, una sintesi dell'esistenza: Edipo ormai abbacinato dall'evidenza di una verità che non è stato in grado di percepire, travolto da una realtà indecifrabile, deve ricomporre la sua identità, il suo lo irrimediabilmente dimidiato. La passione conoscitiva dell'eroe sofocleo porta alla dissoluzione. L'enigma dell'essere umano rimane irrisolto perché Edipo stesso è un enigma. Il re di Tebe, allontanato dalla sua città natale, accompagnato dalla sola Antigone, si dirige verso il demo di Colono, alle porte di Atene, ultima tappa del suo viaggio.

La tragedia di Sofocle non solo racconta la complessità imperfetta e meravigliosa dell'essere umano ma ribadisce il diritto all'accoglienza dello straniero e il rispetto delle sacre leggi dell'ospitalità, ricordandoci che il mondo è di chi lo abita e che la salvezza del genere umano non sta nell'esclusione ma nella "social catena" che produce solidarietà e annichilisce ogni egoismo, privilegiando il bene della collettività.

*Lo spettacolo ha nel ruolo del protagonista **Giuseppe Pambieri**, un attore in grado di mettere al servizio del personaggio la grande tradizione da cui proviene per indagare le infinite profondità dell'archetipo teatrale che più ha attraversato la cultura dell'uomo. Ad accompagnarlo è la figlia **Micol Pambieri** nel ruolo di Antigone a testimoniare la perfetta coincidenza tra realtà e rappresentazione.*
(Giuseppe Argirò)

Tempio

23 AGOSTO - 21:00

NUBRAS
ENSEMBLE

In viaggio dall'Europa ai Balcani

un ponte tra musica
classica, jazz e
tradizioni popolari

musica

UNDER 35

Carla Mulas González violino

Giulia Anita Bari violino

Rachel Blueberger violoncello

Giorgio Gadotti sax, chitarra,

fisarmonica, sitar, gajda e

percussioni

Luca Cioffi darbuka, tamburi a

cornice e tabla

Nino Conte fisarmonica

produzione SMART

durata 90 minuti



Nubras è un ensemble internazionale formatosi nel 2022 che si dedica alla costruzione di un ponte tra musica "colta occidentale" e le tradizioni sonore di Balcani e Medio Oriente, unendo musicisti provenienti dal mondo della classica, del jazz e della musica popolare.

Nubras è un gioco di parole. Sovrastati dai fiati delle meravigliose fanfare balcaniche, abbiamo deciso di diventare *No Brass*. *No Brass* è diventato **Nubras**, che in arabo è la lanterna di chi apre nuove strade.

Un trio d'archi tutto al femminile - una violinista veneziana, una spagnola, una violoncellista polacca - un sassofonista trentino, un percussionista e un fisarmonicista napoletani si incontrano tra danze bulgare, suite rumene e brani di tradizione serba e macedone. Sono questi i colori che trasportano il pubblico in dimensioni diverse, da momenti di festa a piccoli quadri intimi di villaggi dell'Est Europa. I brani in repertorio, riarrangiati dai musicisti di Nubras, nascono dai viaggi, dagli incontri fatti in questi anni in Macedonia, Grecia, Bulgaria, Romania. Ognuno di loro è portatore di una storia, di uno scambio con musicisti locali e con professionisti che da anni si occupano dello studio di tale repertorio.

Tempio

24 AGOSTO - 21:00

DUO LOPEZ
AREVALOS

Teleion

Teleion

Frammenti di musica
greca antica

musica

PRIMA NAZIONALE

Camilla Lopez voce
Matteo Ramon Arevalos piano

durata 75 minuti



“Ὅσον ζῆς φαίνου, μηδὲν ὄλως σὺ λυποῦ, πρὸς ὀλίγον ἔστι τὸ ζῆν: τὸ τέλος ὁ χρόνος ἀπαιτεῖ”.

Finché vivi, mostrati al mondo, non affliggerti per niente: la vita dura poco. Il tempo esige infine il suo tributo.

Il Duo Lopez - Arevalos, con la cantante e attrice **Camilla Lopez** e il pianista compositore **Matteo Ramon Arevalos**, esplora l'universo della musica in gran parte sconosciuto dell'antica Grecia. La musica antica greca sopravvissuta ha ispirato il loro *Teleion* con l'aiuto della traduzione e traslitterazione di **Dimitris Soukoulis**, per voce, pianoforte/pianoforte preparato e percussioni. Lo scruti box e una tanpura, entrambe elettroniche, sono posizionate nella tavola armonica del pianoforte; le perle di vetro, gomme e le tessere d'oro di mosaico si muovono lungo la cordiera del pianoforte; o ancora la voce della cantante che riecheggia all'interno della cassa del pianoforte: così suoni antichi e contemporanei si combinano per evocare giorni immaginari di un tempo. La ricerca e la trascrizione musicale si è qui focalizzata su 12 opere di musica greca antica, liberamente trascritte senza seguire uno studio filologico, pur mantenendo però l'integrità della struttura e delle melodie frammentate.

Lopez e Arevalos si sono uniti nel 2018 per un progetto dedicato alla cantante cilena Violeta Parra che ha debuttato alla Microscope Gallery di New York: questo è stato l'inizio di una collaborazione originale tra Arevalos e la cantante - attrice da sempre innamorata della musica e del pianista - compositore con una formazione accademica e con la passione per la sperimentazione e la contemporaneità dei suoni.

Teatro Antico

24 AGOSTO - 19:30

SOFIA NAPPI
/KOMOCO

Dodi

con **Adriano Popolo Rubbio** e
Paolo Piancastelli
costumi **Sofia Nappi**
disegno luci **Alessandro Caso**

*produzione Sosta Palmizi con Komoco/
Sofia Nappi*

IMA

danzatori **Lara di Nallo, Valentin Durand, India Guanzini, Paolo Piancastelli, Gonçalo Reis**
assistente alla coreografia **Adriano Popolo Rubbio**
luci **Alessandro Caso**
costume designer **Luigi Formicola**
in collaborazione con Manifatture Digitali Cinema Prato di Fondazione Sistema Toscana

*produzione Sosta Palmizi, Komoco/
Sofia Nappi*
*coproduzione La Biennale di Venezia,
COLOURS – International Dance Festival, Centro
Coreográfico Canal*

danza

durata 60 minuti



Il duetto *Dodi* attraversa ed esplora lo stato di tormento tipico della condizione esistenziale dell'uomo. Snodandosi alla riscoperta della sottile poesia che si insinua con fiducia, leggerezza e passione nel ritrovare un ascolto profondo del presente, i due danzatori ci accompagnano in un viaggio di esplorazione verso una maggiore consapevolezza e profondità, per trovare accettazione di noi stessi, e infine, libertà.

Una prima breve versione di *IMA* è stata presentata alla 14° edizione della Biennale di Venezia su commissione della direttrice Marie Chouinard; debuttando poi nella sua versione definitiva al COLOURS International Dance Festival di Stoccarda.

Lo spettacolo prende il nome dal termine giapponese che indica il momento presente; in aramaico ed ebraico *Ima* ha anche il significato di madre, nella sua accezione di rinascita e rinnovamento. Nato durante il periodo di distanziamento sociale, *IMA* porta in scena una danza pura per celebrare l'incontro tra anime e corpi.

Sofia Nappi si diploma all'*Alvin Ailey American Dance Theater* a New York per poi approfondire gli studi a livello internazionale. Nella sua formazione ricoprono un ruolo fondamentale lo stretto contatto con la *Hofesh Shecter Dance Company* e gli studi a Tel Aviv, dove sta conseguendo la certificazione come insegnante di tecnica *Gaga*. Coreografa indipendente per importanti compagnie internazionali come *National Theatre Mannheim, Staatsoper Hannover, Scottish National Ballet, Introdans* e *Nederlands Dans Theater 2*, Sofia Nappi è direttrice artistica e co-fondatrice del progetto *KOMOCO* grazie al generoso supporto della storica *Ass. Sosta Palmizi*.



Foto: Francesco Panasci

Teatro Antico

25 - 26 AGOSTO - 20:00

JAN FABRE
SONIA
BERGAMASCO

Resurrexit Cassandra

Assolo per SONIA BERGAMASCO

teatro

di **RUGGERO CAPPUCCIO**

ideazione, regia, scenografia, video

Jan Fabre

testo **Ruggero Cappuccio**

con **Sonia Bergamasco**

voce al prologo **Ruggero Cappuccio**

musiche originali **Stef Kamil Carlens**

effetti sonori **Christian Monheim**

disegno luci **Wout Janssens**

costumi **Nika Campisi**

assistente alla regia e drammaturgia

Miet Martens

direzione tecnica **Marciano Rizzo**

fonica **Marcello Abucci**

direzione di produzione **Gaia Silvestrini**

costumi realizzati da **Officina Farani**

foto **Hanna Auer, Marco Ghidelli**

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Fondazione Campania dei Festival, Campania Teatro Festival, Troubleyn/Jan Fabre, TPE Fondazione Teatro Piemonte Europa, Carnezzzeria srls

Durata 70 minuti



L'artista fiammingo **Jan Fabre** decide di affidare il ruolo della sacerdotessa inascoltata, a una delle più grandi attrici italiane, **Sonia Bergamasco**, cui Ruggero Cappuccio ha dato voce. La creazione ruota intorno alla resurrezione di un messia femminile. **Una sacerdotessa, una santa, una profetessa che vede il futuro**, una prostituta, una dea del passato, del presente e del futuro. Cassandra avrebbe potuto salvare il mondo già diverse volte. Avrebbe potuto prevenire e mettere l'umanità al riparo dai disastri che essa stessa sta provocando contro di sé e contro l'amato pianeta terra. Movimenti politici e ideologici radicali, cambiamenti climatici, isole di plastica negli oceani, inquinamento... Il lavoro è un'accusa contro l'incomprensibile talento dell'essere umano per l'auto-inganno. Forse un profondo desiderio di essere ingannati si nasconde nell'Umanità? Noi sappiamo ogni cosa su quanto potrà accadere a noi e al pianeta; ma il piacere di ingannare noi stessi è forse più grande di questa consapevolezza? Questa è la nostra tragedia e la nostra vergogna. Il testo, poetico e potente, scritto da Ruggero Cappuccio per Jan Fabre, affida alla bocca di Cassandra, la figlia del Re di Troia fatta ostaggio dal greco Agamennone, cinque movimenti, cinque umori, cinque colori, cinque elementi, portatori di senso e fonte di ispirazione, intorno ai quali si snoda il discorso che Cassandra rivolge all'Umanità: **Nebbia, Vento, Fuoco e Fumo, Vapore, Pioggia.**



Jan Fabre (Anversa, 1958) è artista visivo, regista e autore teatrale, acclamato da quarant'anni tra le figure più innovative della scena internazionale. Per il teatro ha ideato e diretto spettacoli iconici che hanno rivoluzionato il linguaggio performativo sin dai primi anni '80. Caos e rigore, reiterazione e follia, metamorfosi e anonimato sono tra gli elementi caratterizzanti il teatro di Jan Fabre.

Sonia Bergamasco, nata a Milano, a teatro lavora con Thomas Ostermeier, Thodoros Terzopoulos, Carmelo Bene, Giorgio Strehler. È interprete e regista di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. Nel corso della lunga collaborazione artistica con il compositore Azio Corghi interpreta ruoli di cantante-attrice in Italia e all'estero. Protagonista di numerosi film di successo, ha lavorato con Giuseppe Bertolucci, Marco Tullio Giordana, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Piccioni e Franco Battiato.

Ruggero Cappuccio è drammaturgo, regista, attore e scrittore pluripremiato con pubblicazioni con Feltrinelli, Einaudi e Sellerio. Da regista dirige diverse opere liriche per Il Festival di Salisburgo, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro dell'Opera di Roma, con la direzione d'orchestra di Riccardo Muti, Pinchas Steinberg, Bruno Campanella, Boris Brott. Intensa la sua attività di sceneggiatore. Dal 2016 è direttore artistico del Napoli Teatro Festival Italia.

Stef Kamil Carlens (Anversa, 1970) è compositore, cantante, musicista, collabora con musicisti della scena belga quali Tom Pintens, Bjorn Eriksson, Thomas De Smet, Aarich Jespers. Artista visivo e compositore di musiche per il teatro.

Nika Campisi diplomata in decorazione all'Accademia di Belle Arti di Brera e in costume cinematografico al Centro Sperimentale di Cinematografia con i maestri Pietro Tosi e Maurizio Millenotti. Impegnata in produzione di due opere liriche con la regia di Daniele Menghini. È la prima volta che firma i costumi per un acclamato artista internazionale.

Teatro Antico

27 AGOSTO - 19:30

La buona novella

di Fabrizio De Andrè

adattamento in siciliano di
Francesco Giunta
per voci femminili, pianoforte,
violoncello e percussioni

musica

adattamento e produzione
Francesco Giunta
voce **Cecilio Pitino, Alessandra Ristuccia, Laura Mollica, Giulia Mei, Valeria Graziani**
pianoforte **Beatrice Cerami**
violoncello **Daniela Santamaura**
percussioni **Virginia Maiorana, Federica Russo**

cura editoriale e promozione
progetto **Edoardo De Angelis**
orchestrazione **Alberto Laruccia**
ingegneria del suono e
coordinamento **Giuseppe Greco**

*produzione Musica del sud con
l'affettuosa complicità della Fondazione
Fabrizio De Andrè Onlus*

durata 75 minuti



Per presentare questo tributo al capolavoro di Fabrizio De Andrè, che parte dal riadattamento di **Francesco Giunta** e diventa omaggio corale, potrebbe bastare la definizione che ne ha dato **Dori Ghezzi**: "La buona novella in siciliano è un atto d'amore". Così come è ormai ampiamente documentato, la decisione di autorizzare la pubblicazione del riadattamento in siciliano di uno degli album più rappresentativi della canzone d'autore italiana (autorizzazione non necessariamente scontata né facile da ottenere), è stata per la moglie del grande cantautore genovese, presidente della Fondazione a lui intestata, la naturale conseguenza della profonda emozione suscitata dall'ascolto di quell'opera a lei notissima, ma ora per la prima volta in dialetto e in un dialetto non suo. Un dialetto, una lingua ma, soprattutto, un codice espressivo ricco di suggestioni ed espressioni che restituiscono, amplificandola, tutta la drammatica e universale sofferenza umana di cui è densissima la scrittura di De Andrè. E un ulteriore segno di vicinanza all'impianto narrativo dell'opera originale sta nell'aver scelto di affidare l'esposizione in concerto a una compagine interamente al femminile. La scrittura musicale, dovuta ad Alberto Laruccia, è ricca poi di richiami ad altri componimenti del repertorio di De Andrè ispirati ai temi propri de *La buona novella* che dimostrano, per altro, quanto costante e profonda sia stata, in questo straordinario artista, la sua laicissima indagine nel sentimento religioso. Il concerto, la cui durata è di 75/80 minuti in un unico tempo, nasce dalle pubblicazioni discografiche del progetto, curate editorialmente da Edoardo De Angelis che è anche curatore delle iniziative culturali di promozione de *La buona novella in siciliano*.

Parco archeologico di Segesta

MAGGIO - OTTOBRE

Progetto Elyma

Interventi e azioni
performative

ideazione progetto **Luigi Biondo**
curatrice **Tere Chad**
interventi **Gandolfo Gabriel David**



Il Parco archeologico di Segesta per l'anno 2023 promuove delle iniziative complementari a quelle programmate per il Segesta Teatro Festival, in un percorso che dall'archeologia porta alla contemporaneità nella consapevolezza di una storia che scorre e conserva valori assoluti, basi per l'identità del nostro territorio.

Il Parco archeologico di Segesta ha assunto, grazie all'autonomia economica ed amministrativa il ruolo di coordinamento di una serie di siti di interesse archeologico, architettonico, storico artistico ed etnoantropologico. Contessa Entellina, Poggioreale, Salemi e Custonaci condividono origini o testimonianze elime e greche oltre a riti, culti e luoghi dedicati alla coltivazione del grano o dei cereali. Naturale il passo verso lo studio delle divinità e dei riti rivolti ai temi dell'abbondanza e della fertilità.

Il nostro compito dovrebbe consistere nel fare disordine e creare problemi, scatenare una risposta potente dinanzi a eventi devastanti, ma anche placare le acque tormentate e ricostruire luoghi di quiete

(D. Haraway)

Segesta è stata la più importante città tra quelle fondate dagli Elimi, popolazione leggendaria di probabile origine Troiana. Occupava la sommità del Monte Barbaro in un territorio caratterizzato da due acropoli separate da una sella e naturalmente difeso da ripide pareti di roccia sui lati est e sud, mentre il versante meno protetto era munito in età classica di una cinta muraria provvista di porte monumentali. Sulla acropoli più alta, sorgeva il centro abitato, di cui rimane integro il teatro nella parte sommitale. A margine dell'altra acropoli, fuori dalle mura urbane, a ovest della porta di ingresso alla città, fu iniziata e mai completata la costruzione del tempio.

Il nostro progetto congiunge l'antichità alla contemporaneità e ci porta dall'archeologia all'arte contemporanea. Le installazioni previste, integrate armonicamente

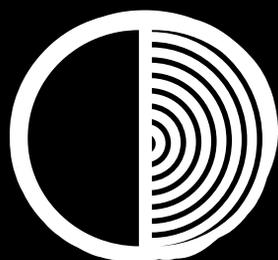
col paesaggio, realizzano un percorso dall'area di ingresso, a ridosso della Porta di Valle, che conduce al Tempio. Ripercorrendo l'antica strada dei propilei fin dentro il colonnato dorico attraverso un tracciato inedito che valorizza l'area archeologica con una fruizione più attenta, intima e contemplativa. Nell'ottica di un dialogo interculturale, il progetto fa riferimento alla storia di Segesta, e trova un collegamento con luoghi geograficamente distanti, come quelli andini, ma accomunati da visioni cosmologiche ed archetipi. Elyma, infatti, farà parte della IV edizione di Neonorte, festival incentrato quest'anno sul simbolo della Chakana, detto anche croce del sud. Promosso dall'artista e curatrice cilena Tere Chad e approfondita dall'artista siciliano Gandolfo Gabriel David, l'evento itinerante si tiene in Sicilia coinvolgendo artisti, curatori, operatori culturali, scienziati e intellettuali impegnati in una riflessione sul rapporto Nord-Sud declinandolo secondo varie suggestioni.

L'opera Elyma - tre interventi e azioni performative

Il primo intervento, a valle, di circa 30 m di diametro è visivamente collegato al fronte del tempio, di cui sposa la direzione est-ovest. Esso circoscrive un'area agricola in cui, seminando diverse specie di grani antichi siciliani, si dà vita a un giardino performativo. Le alte spighe di russello, tumminia, perciasacchi si sviluppano all'interno di campiture geometriche convivendo con papaveri rossi, fiori selvatici e altre specie vegetali, facendo dell'opera metafora di inclusività e convivenza delle diversità. Per questa semina si è scelto grano di tumminia, varietà locale diffusa nella Sicilia occidentale, di semina tardiva.

Il secondo intervento anima il sentiero dei propilei attraverso la collocazione di elementi sonori metallici che accompagnano l'ascesa all'acropoli trasformando il percorso in una performance collettiva.

Il terzo elemento è costituito da una installazione vegetale collocata all'interno del peristilio dell'antico tempio dorico che, finalmente, tornerà ad essere fruibile dal pubblico invitato a compiere un gesto rituale. Il grano verrà seminato in un terrapieno circolare delle stesse dimensioni del cerchio in terra battuta realizzato a valle che qui diventa un pieno. L'installazione all'interno del tempio permette di rivitalizzare il monumento, collegando architettura, natura, spiritualità e atto rituale in un'unica dimensione trasformativa.



SEGESTA
teatro festival



Foto: Francesco Panasci

BIGLIETTERIA

www.segestateatrofestival.com

www.parcodisegesta.com



TEATRO

Intero € 20,00

Ridotto € 15,00

(under 18, studenti universitari, over 65, soci Unpli, residenti Comuni di Calatafimi Segesta, Salemi, Contessa Entellina, Poggioreale e Custonaci, titolari di Guest card, accompagnatori di disabili con ingresso gratuito, visitatori Parco archeologico con biglietto d'ingresso e gruppi superiori a 20 persone)

Junior € 8,00 (dai 6 ai 12 anni)

TEMPIO

Intero € 15,00

Ridotto € 10,00

Junior € 5,00

ERI CON ME. ALICE CANTA BATTIATO

(28 luglio - ore 21.00 Teatro)

Intero € 30,00

Ridotto € 20,00

Junior € 10,00

STEFANO BOLLANI. PIANO SOLO

(6 agosto - ore 20.30 Teatro)

Biglietto € 34,50

www.terzomillennio.info

AFRODITE URANIA

(10 agosto - ore 21.30 Tempio)

Intero € 10,00

Ridotto € 5,00

BIGLIETTO COMBINATO

Teatro + Tempio

Biglietto valido un solo giorno

Intero € 25,00

Ridotto e Junior € 15,00

ABBONAMENTI TEATRO*

2 spettacoli giorni consecutivi

Intero € 30,00

Ridotto € 20,00

3 spettacoli a scelta

Intero € 50,00

Ridotto € 40,00

5 spettacoli a scelta

Intero € 80,00

Ridotto € 65,00

7 spettacoli a scelta

Intero € 100,00

Ridotto € 85,00

* Sono esclusi dall'abbonamento gli spettacoli al tempio e i concerti del 28 luglio e del 6 agosto

BONUS CULTURA



Il Bonus Cultura è strettamente personale.

Note: tutte le riduzioni saranno applicate esibendo il documento che ne attesta la legittimità

Le tariffe sono comprensive del servizio navetta interno, ove previsto (Biglietteria/Teatro a/r)

I prezzi indicati non comprendono le commissioni di vendita on line.

BIGLIETTERIA AL PARCO

Coopculture

dalle ore 9.00 fino all'inizio dell'ultimo spettacolo

ACQUISTA ON-LINE

www.coopculture.it

www.vivaticket.com

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

call center 389 295 9634

dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e

dalle ore 15.00 alle ore 18.00

AREA RISTORO PARCO

dalle 18.30 alle 22.30





Regione Siciliana

Presidente della Regione Siciliana
On. Renato Schifani

Assessore dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Francesco Paolo Scarpinato

Dirigente Generale del Dipartimento
Beni Culturali e Identità Siciliana
Mario La Rocca

Dirigente Servizio Gestione Parchi e siti Unesco
Beni Culturali e Identità Siciliana
Giuseppe Parello



Parco archeologico
Segesta

Ente Organizzatore
Parco archeologico di Segesta

Direttore
Luigi Biondo

Staff direzione del Parco
Francesco Oliva

Funzionario ufficio tecnico del Parco
Vincenzo Tumminia

Direttore artistico
Claudio Collovà

Organizzazione generale
Delia Accetta
Paola Palazzotto

Contabilità generale e bilancio
Vincenzo Di Gregorio – Kibernetes s.r.l.

Direzione tecnica
Leonardo Gervasi

Organizzazione logistica
e coordinamento servizio informazioni
Nuccia Placenza

Accoglienza, informazioni e prenotazioni
Pro Loco Calatafimi Segesta

Biglietteria Festival e ingresso Parco
CoopCulture

Biglietteria online
Vivaticket

Responsabile della comunicazione
Alberto Samonà

Ufficio stampa nazionale
Alessandro Gambino - GDG Press

Ufficio stampa Sicilia
Rosa Guttilla
Max Ferreri

Piano promozione e comunicazione
Terzo Millennio srl - Progetti Artistici

Immagine grafica e sito web
Monica Saso

Social, video, foto
Flavio Leone

Partner Istituzionali e patrocini
**Ministero della Cultura - Direzione
Generale dello Spettacolo**
**Regione Siciliana - Assessorato Regionale
dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana**
Comune di Calatafimi Segesta
Comune di Contessa Entellina
Comune di Custonaci
Comune di Poggioreale
Comune di Salemi

Partner culturali
Accademia di Belle Arti di Palermo
Fondazione Ettore Maiorana
Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo

Gemellaggi e manifestazioni in partenariato
Drama Festival
Tindari Festival
Comune di Patti
Casa del Contemporaneo
Centro di produzione teatrale
Scenario Pubblico
Compagnia Zappalà – Catania

Convenzioni
Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - UNPLI
Pro loco Calatafimi Segesta
Nuova Frangiritt Viaggi – Palermo

Ringraziamenti
**Personale tecnico, amministrativo,
custodia, tutela e fruizione e personale ASU del
Parco archeologico di Segesta**



CALENDARIO

lunedì		AGOSTO
martedì		1
mercoledì		2 21:00 • TEMPIO Lino Patruno Jazz Show
giovedì	LUGLIO	3 19:30 • TEATRO ANTICO R. FERRARA EQUILIBRIO DINAMICO Confini Disumani 21:00 • TEMPIO OFFICINA TEATRO LMC Penelope
venerdì	28 21:00 • TEATRO ANTICO ALICE Eri con me Alice canta Battiato	4 19:30 • TEATRO ANTICO Giovanni Sollima Band
sabato	29 19.30 • TEATRO ANTICO ACCADEMIA D'ARTE DEL DRAMMA ANTICO I conflitti di Lisistrata di Aristofane	5 19:30 • TEATRO ANTICO ALESSANDRO BARICCO Sul tempo e sull'amore Senza fretta ma senza tregua
domenica	30 19.30 • TEATRO ANTICO ACCADEMIA D'ARTE DEL DRAMMA ANTICO I conflitti di Lisistrata di Aristofane	6 5:00 • TEATRO ANTICO CINZIA MACCAGNANO Autodifesa di Ismene 20:30 • TEATRO ANTICO STEFANO BOLLANI Piano Solo

7 19:30 • **TEATRO ANTICO**
ANDREA CAMILLERI
GIUSEPPE DIPASQUALE
**Troppu trafficu
ppi nenti**

14

21 19:30 • **TEATRO ANTICO**
GIUSEPPE PAMBIERI
Edipo a Colono
di Sofocle

8 19:30 • **TEATRO ANTICO**
ANDREA CAMILLERI
GIUSEPPE DIPASQUALE
**Troppu trafficu
ppi nenti**

15 19:30 • **TEATRO ANTICO**
GABRIELE VACIS
Prometeo
da Eschilo

22 19:30 • **TEATRO ANTICO**
GIUSEPPE PAMBIERI
Edipo a Colono
di Sofocle

9 21:00 • **TEMPIO**
CLAUDIO COLLOVÀ
**The Waste Land
and Other Poems**
Ciò che vide Tiresia

16 19:30 • **TEATRO ANTICO**
GABRIELE VACIS
Prometeo da Eschilo
21:00 • **TEMPIO**
SALVATORE BONAFEDE
Dream and Dreams

23 21:00 • **TEMPIO**
NUBRAS ENSEMBLE
**In viaggio dall'Europa
ai Balcani**

10 19:30 • **TEATRO ANTICO**
ENZO COSIMI
Coefore Rock&Roll
21:30 • **TEMPIO**
Afrodite Urania
Notte delle Stelle

17 19:30 • **TEATRO ANTICO**
M. LUCENTI BALLETO CIVILE
Nothing
21:00 • **TEMPIO**
ELENA BUCCI IN SOLO
Nella lingua e nella spada

24 19:30 • **TEATRO ANTICO**
SOFIA NAPPI/KOMOCO
Dodi - IMA
21:00 • **TEMPIO**
DUO LOPEZ AREVALOS
Teleleion - Teleleion

11 19:30 • **TEATRO ANTICO**
GINEVRA DI MARCO
GAIA NANNI
Donne Guerriere

18 19:30 • **TEATRO ANTICO**
LE BELLE BANDIERE
**La canzone di
Giasone e Medea**

25 20:00 • **TEATRO ANTICO**
JAN FABRE
SONIA BERGAMASCO
Resurrexit Cassandra

12 19:30 • **TEATRO ANTICO**
CINZIA MACCAGNANO
Curculio
di Plauto

19 19:30 • **TEATRO ANTICO**
LE BELLE BANDIERE
**La canzone di
Giasone e Medea**

26 20:00 • **TEATRO ANTICO**
JAN FABRE
SONIA BERGAMASCO
Resurrexit Cassandra

13 5:00 • **TEATRO ANTICO**
ORCHESTRA DELL'OFFICINA BAROCCA
SICILIANA AEOLIAN VOCAL ENSEMBLE
L'inCanto dell'aurora
19:30 • **TEATRO ANTICO**
CINZIA MACCAGNANO
Curculio di Plauto

20 5:00 • **TEATRO ANTICO**
JAMEL CHABBI
**D'autres rivages
Autre Rive**
19:30 • **TEATRO ANTICO**
GIUSEPPE PAMBIERI
Edipo a Colono

27 19:30 • **TEATRO ANTICO**
**La buona novella
di Fabrizio De Andrè**
adattamento in siciliano
di Francesco Giunta



Promosso da



Regione Siciliana
Assessorato dei
beni culturali
e dell'identità siciliana



Parco archeologico
Segesta

Con il sostegno di



Citta' di
Calatafimi Segesta
Libero Consorzio
Comunale di
Trapani



Comune di
Contessa Entellina



Comune di
Custonaci



Comune di
Poggioreale



Comune di
Salemi

Con la collaborazione di



Biglietteria al Parco

Acquista Online

CO | **CUL**
OP | **TURE**

VIVATICKET

COME ARRIVARE



Leggi il QR code con il tuo smartphone per ottenere le indicazioni



SEGESTA
teatro festival



SEGESTA
teatro Festival

2023

